

**OSSERVATORIO POLITICO** di **Roberto D'Alimonte**

# Il Cavaliere alla prova della corsa solitaria

Le prossime amministrative di maggio sono il solo test elettorale prima delle politiche del prossimo anno. Si tratta di elezioni locali e di questo bisogna certo tener conto, ma nel nostro paese, e soprattutto di questi tempi, le elezioni locali non sono mai solo locali. Per questo, pur con le dovute attenzioni, sarà possibile cogliere nel risultato di questa consultazione segnali utili per comprendere che cosa sta succedendo nel corpo elettorale dopo gli eventi straordinari di questi ultimi mesi.

Complessivamente andranno al voto un migliaio di comuni. Tra questi 176 sono comuni sopra i 15 mila abitanti in cui voterà con il sistema a due turni. Gli elettori coinvolti sono circa sei milioni. All'interno di questo gruppo ci sono 28 comuni capoluogo con circa 2.800.000 elettori. A parte poche eccezioni, nella maggior parte di questi comuni si è votato nel 2007. Era un altro tempo della politica. L'Unione di Prodi era al governo. Pd e Pdl non esistevano. La destra era ancora unita. Il centrodestra nelle sue varie configurazioni vinse in 18 capoluoghi su 28 e in 110 comuni sopra i 15 mila abitanti su 176 (Cise.luiss.it). Come è spesso accaduto con altre consultazioni locali, queste elezioni segnarono chiaramente che il tempo era cambiato. Furono il primo momento di un nuovo ciclo elettorale favorevole al centrodestra che toccò il suo apice con la vittoria di Berlusconi nelle politiche del 2008.

Oggi nulla è come ieri. Ma un dato soprattutto merita di essere sottolineato: la solitudine del Cavaliere. Un pezzo alla volta, è venuta meno l'unità della destra italiana. Prima se ne è andato Casini, poi Fini e oggi Bossi. E così Berlusconi è rimasto solo, senza alleati. Per la prima volta, da quando è sceso in politica nel 1994, il Cavaliere affronterà una competizione elettorale senza l'appoggio di nessuno dei suoi alleati storici. Sarà molto indicato vedere come andrà a finire sia al Nord che al Sud. Il fatto poi che si voti in due turni aumenta l'interesse. Ancora non sappiamo come si presenteranno tutti i partiti. Trattandosi di elezioni lo-

## I capoluoghi al voto

### CHI ESCE

Le coalizioni uscenti nei 28 capoluoghi al voto

Coalizione uscente	Nord	Centro	Sud	Italia
Ds-Udeur	-	-	1	1
Pd-Idv-Sinistre	2	-	1	3
Pd-Sinistre	1	3	1	5
Sinistre	-	-	1	1
<b>Totale Centrosinistra</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>10</b>
Pdl	-	-	1	1
Pdl-Ln	1	-	-	1
Pdl-Ln-Udc	6	1	-	7
Pdl-Rs-Uds*	-	-	1	1
Pdl-Udc	-	-	4	4
Pdl-Udc-Mpa	-	-	2	2
Pdl-Udc-Udeur	-	-	1	1
Civica Cd	-	1	-	1
<b>Totale Centrodestra</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>18</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>28</b>

\*A Oristano il Pdl si è presentato con Riformatori sardi e Progetto nazionalitario

Fonte: Cise, Centro italiano studi elettorali

### DOVE SI VOTA

I 28 capoluoghi

#### Nord

Verona, Monza, Alessandria, Como, Asti, Belluno, Gorizia, Genova, Cuneo, La Spezia

#### Centro

Parma, Piacenza, Lucca, Carrara, Pistoia, Rieti, Grosseto

#### Sud

Palermo, Lecce, Catanzaro, Brindisi, Trapani, Trani, Oristano, Isernia, Taranto, L'Aquila, Agrigento

cali ci sarà senza dubbio una offerta con molte varianti. Ma già ora si può dire che quanto meno al primo turno nella maggior parte dei comuni ci sarà un candidato del Pd (e alleati di sinistra), uno del terzo polo, uno del Pdl e il candidato della Lega Nord. Nei comuni del Nord e in alcuni comuni del Centro sarà una competizione quadrilatera, negli altri comuni del Centro e del Sud sarà invece tripolare. Naturalmente ci saranno una miriade di liste civiche e liste personali, ma nella sostanza il formato della competizione dovrebbe essere quello appena descritto.

Come potrebbe finire? Naturalmente non si può sapere ora, ma alcune speculazioni si possono fare. Una è che la solitudine potrebbe costare molto cara al Cavaliere. Quante volte i suoi candidati riusciranno ad arrivare al ballottaggio? A differenza del 2007, quando in tutti e dieci i comuni capoluogo del Nord la gara finì al primo turno, questa volta sarà il secondo turno a essere decisivo. Ma al ballottaggio bisogna arrivarci. Questo vuol dire che al Nord il candidato del Pdl dovrà arrivare almeno secondo facendosi spazio tra quelli del Pd, del Terzo polo e della Lega.

Non sarà facile. Vista l'attuale debolezza elettorale del marchio Pdl la strategia sarà quella di affiancargli molte liste civiche per raccogliere voti con altri marchi. Stesso discorso al Sud dove è possibile che un Terzo polo competitivo possa portare al ballottaggio i suoi candidati contro quelli della coalizione di sinistra escludendo il Pdl. Nella sostanza al Pdl potrebbe capitare quello che nelle elezioni locali del 1993, in circostanze politiche molto simili, toc-

non ci sarà un loro candidato? Come si comporterà il Terzo polo dovendo scegliere tra il candidato del Pdl e quello del Pd? Saranno le scelte dei partiti e le risposte degli elettori a farci capire molte cose sulla direzione della politica italiana nell'era del governo dei professori.

### SCENARIO CUPO AL NORD

Per il Pdl non sarà facile arrivare al secondo turno facendosi spazio tra Pd, Terzo polo e Lega

cò alla Dc. Contrariamente alle aspettative dei suoi dirigenti perse sia al Nord nei confronti della Lega sia al Sud nei confronti della sinistra. Qualunque sia il risultato del primo turno, sarà il secondo a darci le indicazioni più interessanti sul futuro. E a questo proposito possiamo solo farci per ora delle domande. Cosa faranno i leghisti se al ballottaggio

